

» **Oltre il bipolarismo** Nuovi soggetti si preparano a occupare l'area dei moderati. E sullo sfondo ci sono Acli e il Forum di Todi: «Pronti a dialogare con i politici»

## Il Centro e la lunga lista dei (quasi) candidati

### Marcegaglia tentata dalla discesa in campo e molti ministri tecnici prendono tempo

ROMA — Tutti al centro. La battaglia per conquistare lo spazio di elettorato moderato e di ispirazione cattolica è cominciata da tempo, eppure tra cambi di rotta, annunci e false partenze poco o nulla è chiaro di quello che accadrà alle prossime elezioni. Se l'Udc pare avviato verso un eventuale accordo post elettorale con il Pd (anche se le difficoltà non mancano), nuovi e disparati attori si affollano alle porte, in attesa di aprire un nuovo contenitore o di entrare in quelli esistenti: si attende l'arrivo l'Italia Futura di Luca Cordero di Montezemolo; è tentata dall'avventura l'ex presidente di Confindustria Emma Marcegaglia; temporeggia una pattuglia di ministri tecnici, da Corrado Passera ad Andrea Riccardi fino a Lorenzo Ornaghi; scalpita il vulcanico ex repubblicano Oscar Giannino, con il suo «Fermare il Declino»; si fanno sentire gli «Indipendenti per l'Italia» con Ernesto Auci. E sullo sfondo, ecco le Acli di Andrea Olivero e le molte associazioni cattoliche che si riuniranno ancora a Todi ad ottobre.

Quadro complesso, come si vede, e in continua e imprevedibile evoluzione. Che deve tener conto di una pericolosa propensione dell'elettorato cattolico per l'astensionismo (47 per cento, secondo gli ultimi sondaggi) o verso il «grillismo bianco».

L'assemblea del principale partito di centro, a Chianciano, ha segnato, oltre al cambio di simbolo (via il nome «Casini», dentro «Italia»), la rottura con Luca Cordero di Montezemolo. L'imprenditore non solo ha disertato la festa ma l'ha anche attaccata stigmatizzando i «docili tonni della società civile», che abboccano alla «pesca a strascico» di Casini. Allusione anche agli ospiti di Chianciano, tra i quali Emma Marcegaglia (definita da Rocco Buttiglione «la Monti donna dell'Udc») e i ministri.

Per Montezemolo l'attesa è alta. Il presidente della Ferrari scioglierà la sua riserva a fine ottobre. Troppo confuso il quadro politico, troppe variabili da considerare, a cominciare dalle elezioni siciliane. Gli spazi per un soggetto nuovo ci sono, a patto di non confondersi troppo con la vecchia nomenclatura e questo è un rischio che Montezemolo non vuole correre. Anche la convention «Fermare il declino», prevista per novembre, non è stata ancora confermata. Oscar Giannino, che ne è uno dei promotori con altri sei economisti, spera in Montezemolo ma teme in una defezione della

società civile: «È il momento di uscire allo scoperto. Altrimenti si torna al solito schema: la borghesia italiana si lamenta, si riserva il diritto di tribuna per criticare, ma poi ha una dannatissima ritrosia, venata di scetticismo, a metterci la faccia». Giannino vede però un'altra variabile da non trascurare per gli equilibri al centro: «Se per il Pd ci fossero primarie aperte, non è escluso che Renzi vinca. A quel punto i democratici si spaccerebbero e cambierebbe tutto. Che alleanze stringerebbe Renzi? E cosa farebbe Casini?».

Domande senza risposte, per ora. Ed è anche per questo che molti stanno alla finestra. Come il ministro Passera, tentato dallo scendere in campo. In che formazione è presto per dirlo, anche perché ha voluto smentire le parole a lui attribuite di una vicinanza all'Udc.

C'è poi il complesso mondo dell'associazionismo cattolico. Il presidente delle Acli Andrea Olivero benedice l'unione tra Pd e Udc, ancora in nuce, e alla fine potrebbe decidere di seguire la strada dei suoi predecessori (Luigi Bobba, Giovanni Bianchi) e candidarsi. Il 21 e 22 ottobre ci sarà poi la Todi bis, con una presenza, a quanto riferisce Natale Forlani, portavoce del Forum, ancora più massiccia di ministri di questo governo. E chiarisce che non si tratta di un'assemblea solo teorica: «Dopo il primo forum, abbiamo scartato l'idea di diventare fondatori di un partito. Ma non siamo affatto indifferenti a quello che si muoverà nel contesto partitico. E questa volta metteremo in campo un coordinamento tra le associazioni per dialogare con i politici». Occhi rivolti verso «le nuove offerte politiche in via di formazione», ma anche uno sguardo a quello che succede altrove: «Personalmente — dice Forlani — l'elemento di novità più rilevante mi pare l'arrivo di Renzi. Se avesse successo, stroncherebbe le alleanze retrò con la sinistra radicale, che sono una palla al piede per il Paese. E aprirebbe scenari del tutto inediti».

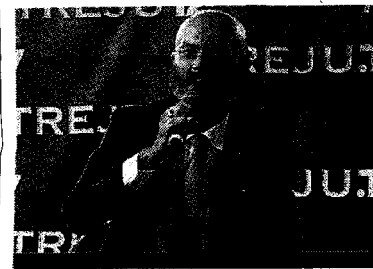
**Alessandro Trocino**

### Le proposte



#### L'avvicinamento

Emma Marcegaglia, ex presidente di Confindustria, 46 anni



#### Fermare il declino

Oscar Giannino, 51 anni, promotore del movimento politico

### La scheda

#### Il nome «Italia»

In vista delle Politiche del 2013, Pier Ferdinando Casini — che si propone come federatore dell'area dei moderati — ha modificato il logo dell'Udc eliminando il suo nome e inserendo la scritta «Italia»

#### Le liste

In estate, il giornalista Oscar Giannino ha scritto con un gruppo di economisti il manifesto «Fermare il declino» e



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

ideato 10 proposte per uscire dalla crisi. Con ItaliaFutura, l'associazione di **Luca Cordero di Montezemolo**, ha poi costituito un comitato politico e annunciato una convention per fine novembre in cui si deciderà sulle modalità per dare traduzione politica al manifesto